

Il caso Lazio

Procreazione assistita con il ticket un figlio non è più sogno da ricchi

Centinaia di coppie che non riescono ad avere figli ricorrono alla procreazione medicalmente assistita, ma altrettante hanno dovuto rinunciare a causa dei costi. Dal 30 dicembre, però, per la Pma sia omologa sia eterologa sarà sufficiente il pagamento del ticket. Le due tecniche entrano infatti a tutti gli effetti tra i livelli essenziali di assistenza (Lea) in base al decreto Tariffe del governo.

La legge nazionale prevede anche che l'età massima per accedere al ciclo di procreazione assistita sia 46 anni e non più 43. Una novità che nella Regione Lazio era già prevista grazie a una legge regionale a firma della consigliera Eleonora Mattia approvata durante la passata amministrazione. L'introduzione del ticket «per i nostri pazienti significa che la Pma diventerà come le altre prestazio-

ni ambulatoriali e, cosa importante, sarà possibile l'accesso con ticket anche per la fecondazione assistita con donazione di gameti», spiega Arianna Pacchiarotti, direttrice del centro Pma del San Filippo Neri che è l'unico ospedale pubblico (nel Lazio e nel Centro Sud Italia) che effettua l'eterologa, cioè la fecondazione di entrambi i gameti. Questa tecnica serve quando entrambi i partner, uomo e donna, non possono avere figli.

Ora il ciclo costa attorno ai 4mila euro, con le nuove norme invece il prezzo si abbasserà notevolmente mentre a crescere notevolmente saranno le coppie che sceglieranno la Pma. «Gli ultimi dati ufficiali ci dicono che le coppie che ac-

cedono alla fecondazione assistita con donazione di gameti, nel 2022 so-

no aumentate del 50% rispetto al 2021 - continua Pacchiarotti - ma molte coppie hanno rinunciato a causa dei costi, ora non dovranno più farlo». - **m.d.g.c.**

L'età massima per accedere al ciclo di Pma era già passata a 46 anni



▲ **Consigliera**
Eleonora
Mattia,
consigliera
regionale del Pd